COMUNE DI CASALETTO SPARTANO
Comune di Casaletto Spartano
E
Protocollo N.0003654/2026 del 14/09/2026

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

**OGGETTO**: sentito ditta Colombo Nicola in agro comune di Casaletto Spartano

**Comune di Casaletto Spartano (SA)**
**Ufficio Valutazione di incidenza**
ragioneria@pec.comune.casalettospartano.sa.it

**Prot.**9486 **del** 24 GIU. 2026

**VISTA** l'istanza inoltrata dalla Comune in indirizzo acquisita al prot. dell'Ente Parco n. 0711 del 05/06/2026, inerente: **Taglio Bosco ditta Colombo Nicola in agro comune di Casaletto Spartano Foglio 34 Part. 270-272-694;**
**PREMESSO CHE**:

L'area oggetto di intervento ricade in zona ZSC-IT8050022 ;

**CONSIDERATO CHE**

- Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi del progetto del taglio di un bosco ceduo misto per autoconsumo per una superficie di intervento di 00.19.07 ha. Si propone un taglio di maturità del ceduo con rilascio di matricine;

**VISTO**

- Gli art. 8 e 13 delle norme di Attuazione del Piano del Parco
- La legge 394/91
- Il D.P.R. 357/97 e s.m.i.

**SI ESPRIME**

Il sentito al taglio bosco ditta Colombo Nicola in agro comune di Casaletto Spartano Foglio 34 Part. 270-272-694 con le prescrizioni di seguito riportate:

1. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 70 matricine per ettaro che dovranno avere per 2/3 la stessa età del ceduo e per 1/3 età pari al doppio del turno del ceduo medesimo, reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata;
2. al fine di non entrare in contraddizione con la tipologia degli interventi proposti dal progetto in parola, è fatto obbligo al proponente attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel progetto proposto, ed in particolare dovranno effettuarsi gli interventi selvicolturali esclusivamente sulle superfici forestali come individuate dal tecnico progettista;
3. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1 ottobre;
4. dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
5. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua;
6. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
7. preservare dal taglio, per una distanza non inferiore a circa 10 metri lineari per lato, i tratti di bosco radicati lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;

8. preservare dal taglio alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
9. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
10. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
11. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
12. rilasciare all'invecchiamento indefinito una pianta ogni mille metri quadrati, o loro frazione, nelle aree interessate dal taglio, tra i soggetti dominanti e di maggior diametro tra le specie autoctone privilegiando quelle meno rappresentate. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi;
13. È vietato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi;
14. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli art. 30 e seguenti del DPR 28 giugno 1955, n. 771; il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è' consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
15. l'eventuale presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco
16. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
17. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
18. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di eventuali mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
19. Per le operazioni di esbosco dovranno essere utilizzati mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso. Dovrà essere escluso il transito di mezzi cingolati al di fuori della rete sentieristica o della viabilità agroforestale;
20. è vietato l'abbruciamento dei residui vegetali provenienti dalle operazioni di utilizzazione forestale: tali residui, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto; in alternativa, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
21. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
22. è fatto obbligo al proponente interdire il passaggio a mezzi e persone non addetti ai lavori nei luoghi di cantiere per tutto il tempo di durata dei lavori, salvo diverse disposizioni rilasciate dalle Autorità competenti;

23. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco, alla UOS Servizi territoriali provinciali di Salerno- Gestione del Rischio ed al Comando Carabinieri Parco, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale Ditta boschiva esecutrice dei lavori.

Il Tecnico Istruttore
Dr. For. Antonio orlando

Il Responsabile dell'Ufficio
Dr. Geol. Aniello Aloia

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI
VALLO DELLA LUCANIA (SA)

Il Responsabile di Area
Arch. Ernesto Alfano

*Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*
Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoealburni@pec.it
C.F. 93007990653